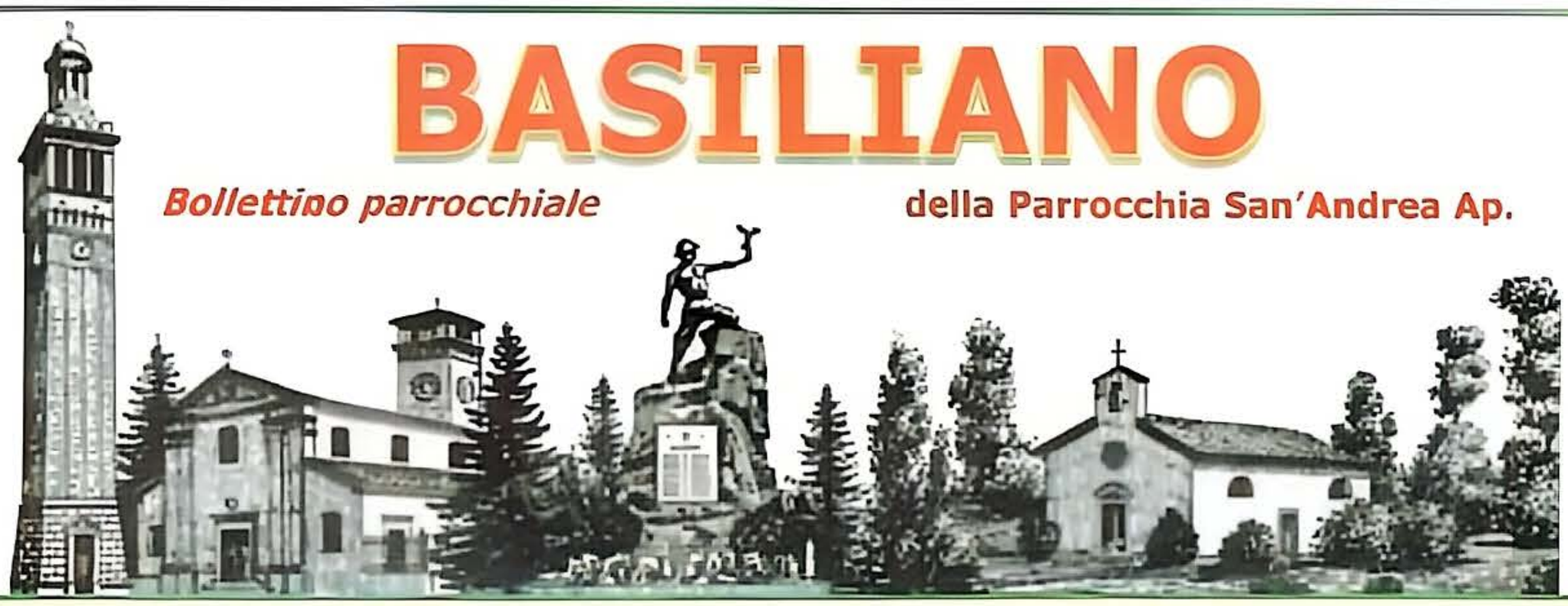


BASILIANO

Bollettino parrocchiale della Parrocchia San'Andrea Ap.

Periodico semestrale. Anno 21°. Numero 1. Aprile 2026. Registrazione del Tribunale di Udine: n°40/ 5.10.2006. Editore: Parrocchia S. Andrea Apostolo di Basiliano. Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).
Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario. *Se puoi, da' un'offerta per questo notiziario! Grazie!*

Amare è dire: tu non morirai. Ed ora è una realtà

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni. Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «**amare è dire: tu non morirai!**» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera. I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota.

Madonna in trono. Chiesetta di sant'Orsola, Villaorba

Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo.

Un corpo assente.

È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli Imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana.

Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno.

Pasqua è qui, adesso.

Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

Credo che quel mattino tutto il creato abbia spalancato gli occhi, sbalordito di avere ritrovato i passi del Suo Signore, qui tra noi. Credo che tutta la terra improvvisamente sia rinata per accogliere la bellezza di Cristo risorto per sempre. È stato e deve essere anche per noi il Giorno del Signore che ritorna dai Suoi, sempre che lo attendiamo, come gli Apostoli, nel Cenacolo.

Questo è il mio augurio di cuore: ogni domenica sia il ripetersi, nell'Eucarestia, dell'Incontro gioioso con Gesù vivo e risorto, che vuole renderci partecipi della Sua stessa Vita e resurrezione.

Auguri di una buona e santa Pasqua di resurrezione.

Il vostro Parroco,
don Gabriel-Vasile Cimpoesu

Il parroco, i sacerdoti, le suore, i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli affari economici augurano a tutti voi e alle vostre famiglie una serena Pasqua di Risurrezione. Buone Pasche!

Festa di Sant'Andrea Apostolo

Anche quest'anno si sono svolte le celebrazioni per la festa del patrono della nostra comunità, Sant'Andrea Apostolo. La Santa Messa è stata presieduta da don Gabriel e concelebrata da Don Gianni Fuccaro ed il diacono Luigi; erano presenti anche il sindaco Marco Olivo, l'amministrazione comunale ed una rappresentanza della Protezione Civile, Comandante dei Carabinieri Giada Gasperi, gli Alpini ed il gruppo dei Danzerini Udinesi. La messa è stata accompagnata dalla cantoria e si è conclusa con l'usuale processione dei fedeli lungo via Manzoni. E' seguito il pranzo comunitario in sala Fabris, preparato con la disponibilità di alcuni degli Alpini di Basiliano.

Festeggiamenti per il Santo Patrono

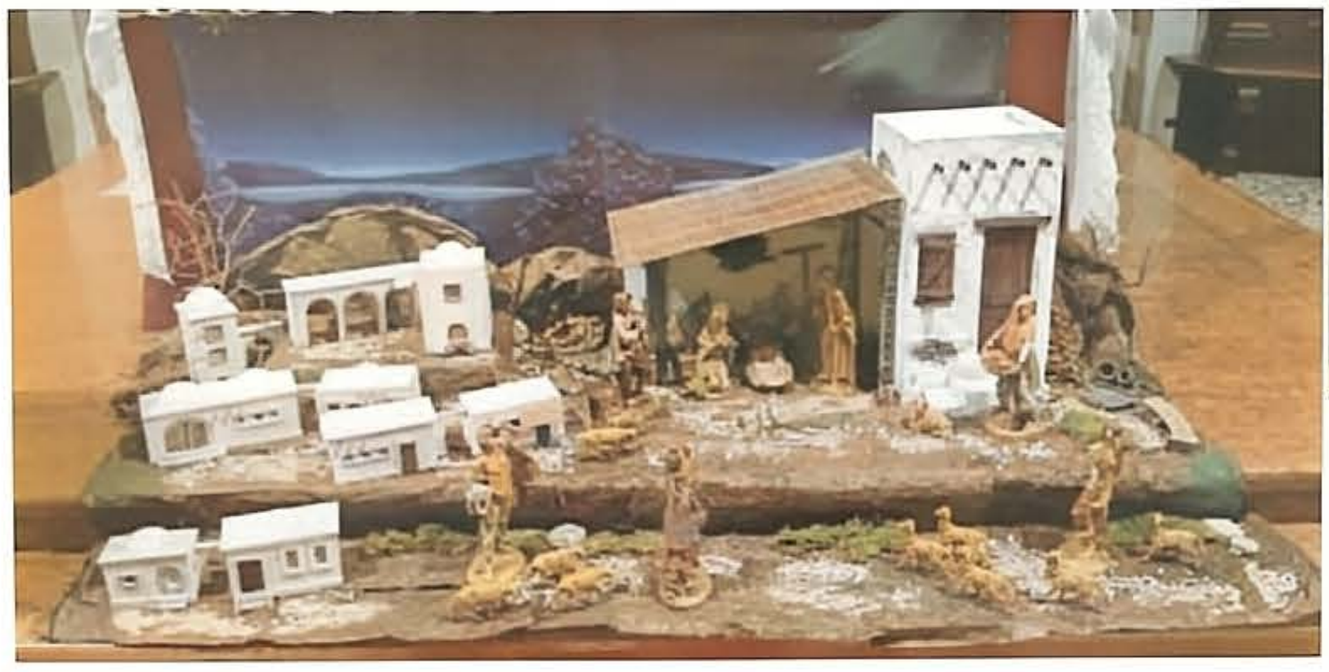
Per le festa di Sant'Andrea Apostolo si sono svolti, il 29 novembre, alcuni eventi per la comunità: al mattino in municipio il convegno agricolo "Cosa Seminiamo" con esposizione di vari macchinari, apertura della mostra fotografica "Agricoltura ed irrigazione" a cura di Rino Mattiussi e mercato agricolo con espositori e produttori locali. Al pomeriggio "sbaratto dei bambini e mostra di modellismo a cura del Gruppo Modellistico Friulano. Alla sera si è svolto il concerto del gruppo femminile "Multifariam" diretto dal maestro Michele Gallas, con al pianoforte Rossella Francaros, al violino Dijana Arsova ed al violoncello Elena Soranzio. Per tutti i giorni di festa è stato presente in piazza il capannone organizzato dalla ProLoco di Basiliano con cucina ed enoteca.

Santo Natale

Sabato 6 Dicembre 2025, dopo la Santa Messa prefestiva, c'è stata l'accensione dell'albero di Natale offerto dall'A.S.D. Calcio Basiliano e decorato con i lavoretti dei bambini delle scuole materne di Basiliano, Variano e Vissandone. Sulla facciata della chiesa e stata proiettata l'immagine della Sacra Famiglia offerta dell'Amministrazione comunale. Successivamente la comunità ha partecipato ad un momento conviviale con dolci e bevande calde preparate dalla Pro Loco di Basiliano.

Con impegno e creatività quest'anno sono stati fatti dei presepi dai bambini di V elementare che frequentano il catechismo il mercoledì e il sabato (foto 1) e dai due "gruppi medie" del giovedì e venerdì (foto 2 e 3). I presepi sono stati poi esposti nella chiesa di Blessano.

Il presepe presente in chiesa a Basiliano è stato costruito da Marzia Deana (foto sotto) e sono state utilizzate le casette fatte anni fa dai ragazzi del "Gruppo Traforo" dell'Oratorio.



1

2

Giornata della Santa Infanzia

Il giorno dell'Epifania, 6 gennaio 2026, secondo la tradizione della festa della Santa Infanzia, abbiamo affidato a Gesù Bambino i bambini della nostra comunità e benedetti durante la messa celebrata da don Paul.

3

PELLEGRINAGGIO A GEMONA

7 Dicembre 2025: Pellegrinaggio giubilare a Sant'Antonio da Padova a Gemona del Friuli

In una soleggiata e fresca domenica di dicembre assieme ad un nutrito gruppo di fedeli, ai parroci ed alle suore della collaborazione pastorale, ci siamo recati al Santuario dedicato a "Sant'Antonio di Padova" a
Gemona del Friuli.
Sant'Antonio era canonico agostiniano a Lisbona. Arrivato in Italia per studi teologici rimane affascinato dallo stile dei frati minori di S. Francesco diventando anche lui frate minore e, successivamente, ministro provinciale di tutta l'alta Italia predicando e compiendo miracoli.
Intorno al 1227 passa a Gemona, si fermò per il suo ministero di predicazione. Sua la volontà di erigere una chiesetta in primis dedicata alla B. Vergine Maria, poi dopo la sua morte (1231) verrà dedicata a Sant'Antonio nel 1248. Il Santuario di Sant'Antonio è il più antico a lui dedicato ancor prima di quello di Padova ed è di notevole interesse storico ed artistico.
Con il catastrofico terremoto del 1976 il Santuario fu in gran parte distrutto, rimase indenne solo la Cella del Santo.
Venne ricostruito in chiave moderna ad unica navata.
In questa interessante e bella domenica abbiamo assistito alla S. Messa partecipata e concelebrata da
Padre Luigi Bettin rettore del Santuario,, don Gabriel, don Raymond e con il diacono Luigino.
Rinfrancati da questo momento spirituale di devozione al Santo nell'anno giubilare della speranza, siamo rientrati alle nostre parrocchie di appartenenza con spirito rinnovato.

Giovanna Fobris

Sant'Antonio (la cui festa ricorre il 13 giugno) circondato dai gigli, simbolo di purezza. Sotto, foto di gruppo all'esterno del santuario

IL BATECUL E LA SCARAZZULE

Il nostro illustre concittadino Etelredo Pascolo, nato a Variano e vissuto parecchi anni a Basiliano, dove è stato anche Sindaco, da bravo ed appassionato storico ha scattato, tra il 1922 ed il 1929, molte fotografie che sono preziosi documenti per la storia di quel periodo. Qualche anno fa il figlio arch. Enzo me le ha volute generosamente donare; ne sono grata e le conservo gelosamente nel mio archivio privato. Nell'imminenza della Pasqua ho desiderato pubblicarne una piacevolissima e centenaria, in cui appare un gruppo di bambini che suonano il *batecul* ai piedi della chiesetta di San Leonardo. Ciò mi dà l'occasione di ricordare che il *batecul* era un antico strumento costituito da una tavoletta di legno, cui erano imperniati dei martelletti pure di legno. Veniva usato durante la settimana santa, in particolare dal giovedì santo al sabato santo, quando le campane erano mute e serviva a chiamare i fedeli ai riti liturgici. I ragazzi incaricati per lo scopo si divertivano pero anche durante il giorno a girare in paese a far rumore, meglio ancora in compagnia. La tradizione, per quanto io mi ricordi, è durata fino agli anni Cinquanta del Novecento e poi si è gradualmente persa. Al posto del *batecul* talvolta veniva utilizzata la *scarazzule*, strumento di legno con una rotella dentata ed una linguetta elastica per produrre strepito. Di essi, a noi, è rimasto un divertente e piacevole ricordo.

Aldo Mattiussi

LA SEZIONE AFDS DI BASILIANO, UNA STORIA DI PERSONE UNITE PER AIUTARE

Anche nell'ultimo anno le attività organizzate dalla Sezione AFDS di Basiliano hanno coinvolto molti membri della nostra comunità.

Domenica 23 novembre 2025, la Festa del Dono per il 63º anniversario di fondazione della Sezione ha riunito nella chiesa e nella sala parrocchiale di Basiliano Donatori di sangue e di tempo, autorità locali e cittadini in un momento di celebrazione e di ringraziamento a quanti si impegnano a supportare le persone in difficoltà.

La domenica successiva, questo impegno si è concretizzato nella donazione di gruppo in autoemoteca, presso la sede di Villa Zamparo, sempre a Basiliano. Questa iniziativa ha permesso di raccogliere numerose sacche di sangue intero e di plasma, indispensabili per varie terapie salvavita.

I membri della Sezione AFDS di Basiliano vi invitano ad unirvi a loro donando il vostro sangue e/o il vostro tempo e vi augurano una felice Pasqua!

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.F.D.S. di Basiliano, chiamato dal suo Presidente, riceve l'applouso dei presenti

Alcune autorità politiche e alcuni rappresentanti locali e provinciali dell'A.F.D.S. presenti alla Festa del Dono, da sinistra verso destra:
- Luca Bordignon, Presidente della Sezione A.F.D.S. di Basagliapenta
- Marco Olivo, Sindaco del Comune di Basiliano
- Manuela Nardon, Presidente dell'A.F.D.S. Provinciale
- Valentino Tavano, Presidente della Sezione A.F.D.S. di Basiliano
- Marco Zucchiatti, Vicepresidente della Sezione A.F.D.S. di Basiliano
- Umberto Nola, Assessore Sport e Associazionismo
- Alessandro Aita, Assessore Sicurezza, Manutenzione, Viabilità e Protezione Civile
- Renzo Fabris, ex Presidente della Sezione A.F.D.S. di Basiliano
- Donnino Mossenta, ex Consigliere dell'A.F.D.S. provinciale.

UN POMERIGGIO DI CARNEVALE DAVVERO SPECIALE

Domenica 8 febbraio, alle ore 14.30, con un gruppo di 15 ragazzi/e (Medie e superiori), accompagnati da alcuni genitori, ci siamo presentati, attesi, al Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa. Tutti gli ospiti, in vari modi mascherati, ci aspettavano nella grande sala al piano terra. Anche i ragazzi avevano preparato delle mascherine decorate con molta fantasia, da regalare. In un attimo sono tutte andate "a ruba". Questo contatto iniziale ci ha aiutato a superare il primo impatto. Grazie alla musica il clima è diventato subito di festa. I ragazzi, attraverso semplici danze sono riusciti a coinvolgere gli ospiti, ognuno comunicando e partecipando come gli era possibile. Man mano che il tempo passava, la confidenza e la spontaneità hanno contagiato tutti, facendoci sentire una famiglia.

Alcune considerazioni al termine della festa:

"All'inizio non è stato semplice anche per le varie difficoltà dei Signori, ma poi siamo riusciti a comunicare, abbiamo ballato insieme, riuscendo a coinvolgere nelle attivita proposte tutti e, assieme a loro, ci siamo divertiti".

"Inizialmente mi sentivo a disagio, ma, presto mi sono ambientata e parlavo con naturalezza con i Signori. Mi sarei veramente pentita se non avessi accolto l'invito a partecipare a questa speciale festa".

"Anch'io all'inizio non sapevo come comportarmi. Poi, però, vedendo i volti sorridenti degli ospiti, mi sono sentita libera. A loro basta poco per essere felici e per divertirsi: questo mi hanno insegnato. Graziel".

"Inizialmente provavo compassione per i Signori. Alla fine, ciò che mi e rimasta impressa è la loro gioia".

Un grazie di cuore agli ospiti, a tutto il personale assistente, a chi ci permette di vivere queste esperienze.

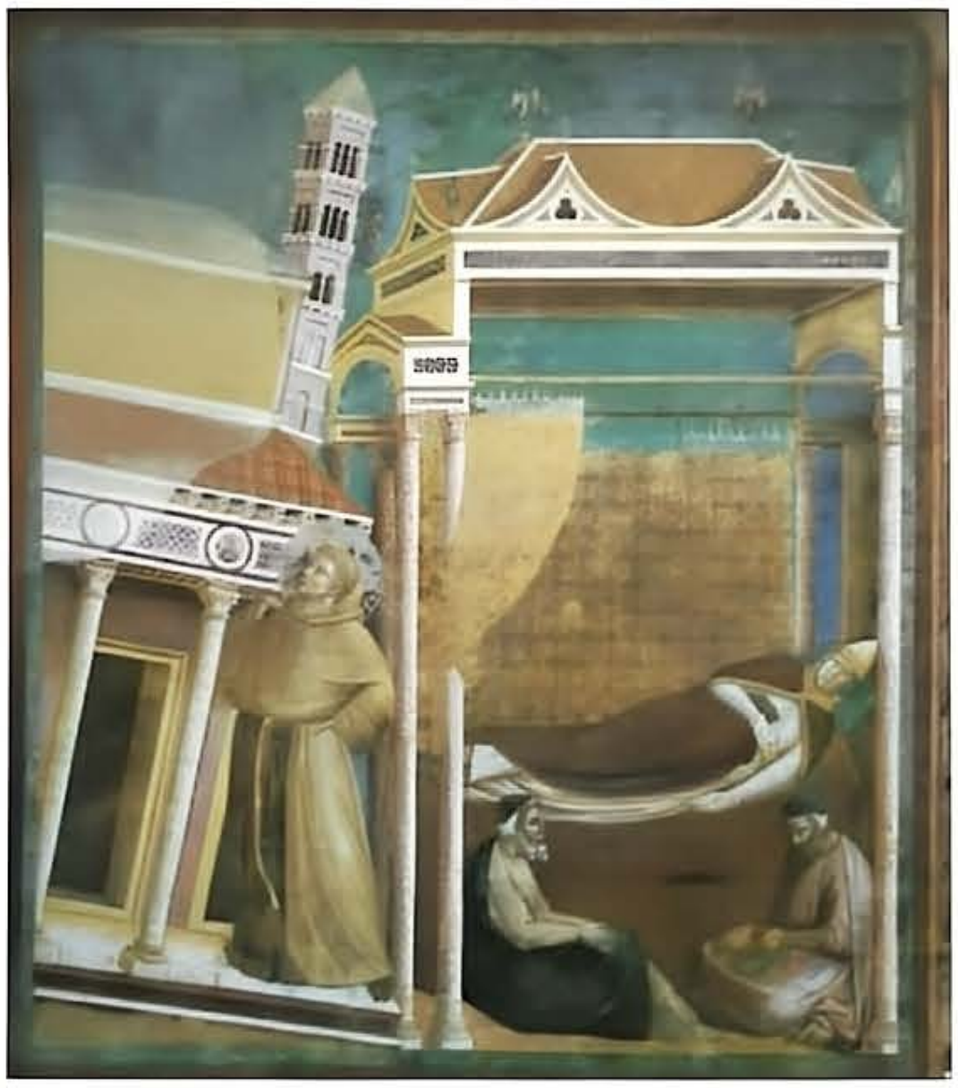
suor Fabrizia

La festa di carnevale in Oratorio

800° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO

LA VITA

Nato nel 1182 e battezzato inizialmente con il nome di Giovanni, poi cambiato in Francesco dal padre (probabilmente per ricordare la Francia dove aveva fatto fortuna), il poverello di Assisi trascorse una giovinezza tra agi e feste. A 20 anni, inseguendo il sogno di ogni ricco rampollo dell'epoca, ovvero diventare cavaliere, partecipò alla guerra contro Perugia, venendo catturato e trascorrendo un anno in carcere. Pochi anni dopo decise di ritentare la strada della carriera militare unendosi ad un esercito in partenza per la quarta crociata ma, giunto appena a Spoleto, una rivelazione notturna diede 'avvio alla sua conversione: una voce, dopo avergli mostrato un castello pieno di armi, gli chiese: "chi è più utile seguire, il servo o il padrone?". Chiaramente Francesco rispose "il padrone", e la voce: "allora perché hai abbandonato il padrone, per seguire il servo?". Da quel momento non fu più lo stesso. Iniziò a distribuire ai poveri le vesti vendute dal padre, curare i lebbrosi, finché nel 1205 nella chiesetta di san Damiano il crocifisso gli parlò: "Francesco, va' e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina". Pensando che si riferisse al luogo di culto, vendette vesti e cavallo per offrire il ricavato al parroco; in tutta risposta, il padre lo denunciò e Francesco, davanti al vescovo e all'intera città accorsa per assistere al processo, si spogliò di tutto ciò che possedeva. Trascorse gli anni successivi tra lavori per riparare chiese in rovina, elemosina, cura dei lebbrosi, fino all'inizio della predicazione nel 1208, subito seguito da quelli che divennero il primo nucleo della sua comunità.



Il sogno di Innocenzo III

Nel 1209, insieme a 12 compagni, si recò a Roma per chiedere al papa, Innocenzo III, l'approvazione della propria regola; il papa gliela concesse a voce. San Francesco, così, iniziava la sua vera missione: non più riparare la chiesa in rovina di San Damiano, bensì riparare la Chiesa stessa, non criticandola dall'esterno come altri ordini pauperistici ma sostenendola dall'interno, in piena comunione e obbedienza. Concetto espresso in maniera mirabile da Giotto negli affreschi della Basilica, dove si vede (nel sogno di Innocenzo III) San Francesco reggere una chiesa (nello specifico la basilica lateranense), ma con i piedi all'interno della stessa.
Tornato da Roma, San Francesco si sistemò con i suoi frati a Rivotorto, presso quello che viene chiamato il "tugurio", e poi vicino alla Porziuncola. La comunità si espanse a tal punto da fondare una branca femminile, che prenderà il nome di "clarisse" dalla prima donna ad aver ricevuto l'abito da San Francesco stesso, ovvero Santa Chiara; e nel 1217 Francesco dovette presiedere il primo Capitolo Generale dell'Ordine.
Soltanto due anni dopo si imbarcò verso l'Egitto, da cui mosse poi in direzione della Terra Santa in cui da due anni si stava combattendo la quinta crociata. Qui ottenne il permesso di recarsi presso il campo saraceno e incontro il sultano stesso, nipote del Saladino, che lo accolse cordialmente e discorse a lungo con lui, prima di farlo rientrare al campo crociato. L'episodio resta una delle testimonianze più grandi della ricerca del dialogo e della pace e dell'apprezzamento universale per la figura del santo di Assisi.
Nel 1220 rinunciò al governo dell'Ordine che aveva fondato.
Nel 1223 il papa Onorio III approvò la Seconda Regola, chiamata anche "Regola Bollata" per distinguerla dalla prima. Rientrando da Roma quell'inverno si fermò a Greccio, dove mise in atto una rappresentazione vivente della natività, dando così origine alla tradizione del presepe.
Negli ultimi anni, verso il 1224, ormai gravemente malato e quasi cieco, compose il bellissimo "Cantico delle Creature", che oltre ad essere una preghiera ricca di amore e gratitudine per la bellezza del Creato, è anche il primo testo poetico della letteratura italiana di cui si conosca l'autore. Nello stesso anno, sul monte della Verna dove oggi sorge il famoso santuario, ricevette le stimmate.
Nel 1226, sentendo vicina la fine, dettò il suo testamento, che volle fosse per sempre unito alla Regola. Si fece poi portare presso la chiesetta della Porziuncola che tanto gli stava a cuore e lì morì la notte del 3 ottobre. La salma venne trasportata prima a San Damiano per l'ultimo saluto di Chiara e delle altre consorelle, poi presso la chiesa di San Giorgio (il cui posto è stato poi preso dalla basilica di Santa Chiara) dove riposò fino al 1230, quando venne traslato nella nuova basilica a lui dedicata.

La tomba di San Francesco

LA RICORRENZA

Nel 2026 ricorre l'800° anniversario della morte di san Francesco, avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 ottobre del 1226. Gli eventi in programma in tutto il territorio nazionale sono molteplici: religiosi, civili ed editoriali.
Per quanto riguarda quelli religiosi, quando questo bollettino giungerà nelle case si sarà da poco conclusa la prima ostensione pubblica della salma del santo, durata dal 22 febbraio al 22 marzo. La storia del ritrovamento del corpo di San Francesco è particolarmente interessante: avvenne, infatti, nella prima metà del 1800 quando a più riprese i provinciali dell'ordine organizzarono degli scavi per cercare la tomba del santo sotto l'altare; di notte si scavava incessantemente e di giorno si copriva l'ingresso del cunicolo con la pedana della cattedra. Venne ritrovato il 12 dicembre del 1818.

Un altro evento degno di nota è l'indizione dell'Anno di san Francesco (dal 10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027) da parte del papa Leone XIV, che ha invitato tutti i fedeli cristiani a seguire l'esempio del Santo di Assisi, diventando modelli di santità di vita e testimoni instancabili di pace. La Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti parteciperanno devotamente a questo straordinario Giubileo. Particolare solennità sarà riservata, chiaramente, alle celebrazioni del 4 ottobre.
4 ottobre che, passando agli eventi civili, è stato reintegrato tra le festività statali con una legge del 2025, dopo l'abolizione del 1977; siccome l'anno scorso cadeva di domenica, questo sarà il primo anno in cui la festività comporterà effettivamente la chiusura di uffici pubblici e scuole. Numerose sono poi le mostre organizzate su tutto il territorio nazionale, da quella che si aprirà ad aprile presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna (*San Francesco nella pittura della Controriforma*) a quella presso il Museo nazionale MAXXI di Roma (*Creature e creatori-San Francesco nell'arte contemporanea*).
Sono inoltre in programma lungo tutta la penisola concerti, spettacoli, inaugurazioni di statue...
Infine, non sono mancate le novità editoriali, con svariati autori che hanno pubblicato altrettante vere versioni della vita del poverello di Assisi. D'altra parte, già le biografie "storiche" su San Francesco sono numerose: la *Vita Prima* (1228-1230), la *Vita Brevis* (1232-1239) e la *Vita Seconda* (1247) tutte di Tommaso da Celano, per non parlare della *Leggenda dei tre compagni,* o la *Leggenda Maggiore* scritta da Bonaventura da Bagnoregio al pari della *Leggenda Minore* (1263). Insomma, le fonti non mancano.
Anche nel territorio della nostra Collaborazione Pastorale abbiamo vissuto un evento di respiro "francescano": il 14 marzo, infatti, l'Ordine francescano secolare del Friuli Venezia Giulia ha organizzato un cammino francescano per conoscere la venerabile Concetta Bertoli in occasione del 70° anniversario dalla morte. La crocifissa di Mereto di Tomba, infatti, era una terziaria francescana.
L'augurio è che, anche grazie a queste numerose iniziative, la figura di San Francesco continui a parlarci ancora, non soltanto come un esempio da lodare ma come un modello da imitare: la sua instancabile ricerca della pace incontra oggi un mondo lacerato dalle guerre; la sua sincera lode alla bellezza del Creato incontra oggi un uomo che vuole mettersi al posto del Creatore; il suo radicale appello alla povertà e all'umiltà si scontra oggi con un'umanità preda del consumismo. San Francesco, senza dubbio, ci parla ancora oggi. Ma noi vogliamo ascoltarlo?

Francesco Spizzamiglio

UNA LETTERA SPECIALE

Il 14 settembre 2025, Papa Leone XIV ha compiuto 70 anni. Una intraprendente ragazza del gruppo Cresima, della nostra collaborazione, gli ha scritto un messaggio di auguri e, sorpresa, sia pure con un certo ritardo le ha risposto con una lettera a lei indirizzata. Su richiesta, ha accettato di condividerla. Di questo le siamo davvero molto grati. Sono espressioni che fanno bene a tutti noi.

Cara
con gradita lettera qui pervenuta, hai indirizzato a Papa Leone XIV espressioni di filiale gratitudine, chiedendo un segno di spirituale vicinanza. Sua Santità ti ringrazia per i sentimenti che hai voluto manifestarGli e incoraggia a coltivare l'amicizia con Gesù "Che ci dona la comunione con Dio; un'amicizia fedele, che ci fa scoprire la nostra dignità e quella altrui; un'amicizia eterna, che neanche la morte può distruggere, perché ha nel Crocifisso risorto il suo principio" (Messaggio per la XL GMG, 23 novembre 2025). Egli ti affida assieme ai tuoi cari alla protezione della Vergine Maria, e di cuore invia la paterna Benedizione Apostolica, con l'auspicio che tu cresca nella serenità del cuore.
Anch'io ti saluto cordialmente, nel Signore. Mons. Anthony Ekpo (Assessore)

Bello sapere che chi è veramente "grande" gode anche di piccoli segni di gentilezza e di affetto e sa essere riconoscente.

ORATORIO: Progetti estivi dal 22 giugno al 17 luglio

Il mio tesoro. Questo il titolo dell'oratorio 2026 che tra amicizia, coraggio e sfide avvincenti, sotto la guida del capolavoro di Tolkien "Il Signore degli Anelli" e la luminosa testimonianza di Carlo Acutis, Santo nel giorno del Giubileo degli adolescenti, ci aiuterà a leggere Tolkien in profondità, in un percorso spirituale che orienti le parole alla Speranza!
Non prenderemo spade né attraverseremo montagne, ma ci muoveremo con il Cuore e con il Coraggio. Scopriremo che ognuno ha un Tesoro dentro di sé: qualcosa di Unico, Speciale, che può far Brillare il mondo. E che proprio come Frodo, possiamo scegliere di mettere quel Tesoro al Servizio degli altri. Non saremo Soli. Come nella Compagnia dell'Anello, ognuno avrà accanto amici diversi: Bambini, Ragazzi, Animatori. Insieme scopriremo che non conta quanto sei Grande, ma quanto Grande è la tua Speranza
Il Signore degli Anelli non è solo una storia piena di avventure, battaglie ed eroi. È una storia che ci aiuta a guardare dentro noi stessi e a scoprire che, come Frodo, possiamo essere protagonisti di qualcosa di grande. Anche se non abbiamo una spada o dei poteri magici, abbiamo un cuore che può scegliere, amare, sperare, crescere. Durante il viaggio alleniamo **quattro Tesori Educativi.**

Il Coraggio di scegliere il Bene. Nel mondo di Frodo ci sono battaglie, tentazioni, scelte difficili. Anche nel nostro piccolo mondo ci sono giorni in cui è più facile essere egoisti, chiudersi, arrabbiarsi. Scegliere il bene in ogni momento della nostra vita non è sempre la strada più semplice, ma è quella che costruisce ponti, apre cuori e semina pace perché… ogni volta che aiutiamo un amico, che diciamo la verità, che perdoniamo, stiamo compiendo un gesto eroico.

La Forza di essere una Compagnia. Frodo da solo non avrebbe mai potuto arrivare fino in fondo. Accanto a lui Sam, Aragorn, Gandalf, Legolas, Gimli, Merry, Pipino… ognuno diverso, ma uniti da una missione comune. Anche noi in questa avventura estiva siamo diversi: per età, carattere, capacità. Ma possiamo diventare una Compagnia vera, che si sostiene, si incoraggia, si diverte e si prende cura degli altri.

Il Valore della Piccolezza. Frodo è piccolo, non è un guerriero, non è un re. È uno hobbit che ama il tè, il silenzio e i prati fioriti. Eppure, è proprio lui che viene scelto per portare l'Anello e salvare il mondo. Non serve essere i migliori per fare cose grandi. Anche chi si sente fragile, timido, "non all'altezza", può essere capace di qualcosa di straordinario. Il vero tesoro non è quello che vedono gli altri… ma quello che scopri dentro di te.

Infine, l'ultimo tesoro educativo è rappresentato dalla **Speranza** come motore di Rinascita. Non è la speranza ingenua che nega le difficoltà, ma quella che resiste al buio, fa luce nei momenti di prova e spalanca orizzonti nuovi proprio quando tutto sembra perduto. "La speranza non delude" (Rm 5,5), perché affonda le sue radici nell'amore di Dio, un amore che accompagna l'uomo in ogni Terra di Mezzo della sua vita. Il bene, seppure minacciato, non è destinato a soccombere. Piuttosto, con determinazione, nasce e rinasce ogni volta che un cuore piccolo e disponibile risponde di sì.

Ecco allora che il Tesoro che vogliamo condividere non è un oggetto prezioso da tenere nascosto, ma una speranza viva, una luce che fa spazio alla grazia di Dio nel mondo, capace di generare pace e amore laddove regna la divisione. In questo Viaggio, vogliamo coltivare la **Semplicità** nel nostro cuore, riscoprendo la forza della **Speranza** che ci spinge a credere nella **Provvidenza**, anche quando tutto sembra perduto. Cresceremo come **Comunità,** imparando a valorizzare la **Diversità** di ciascuno, così come la storia de Il Signore degli Anelli ci insegna. Quando incontreremo la **Tentazione** di scoraggiarci o di chiuderci, ricorderemo l'importanza del **Sacrificio** e della **Misericordia.** Impareremo a prenderci cura del mondo che ci circonda, perché la **Difesa del Creato** è parte essenziale del nostro impegno. Con spirito di **Solidarietà,** scopriremo che il **Coraggio** non è assenza di paura, ma forza di agire per il bene. Proprio come Frodo ci mostra la via della **Redenzione**, anche noi cercheremo di costruire la nostra Unità: un legame sincero fra persone diverse ma unite dalla stessa meta. Con **Determinazione**, ci lasceremo guidare dalla **Grazia**, sapendo che ogni piccolo gesto può generare **Pace** e aprirci uno sguardo sull'Eternità, quella dimensione di amore che abbraccia tutto e tutti.
Tutto questo è il Tesoro che Qualcuno, in questo viaggio, ci aiuterà a scoprire e custodire insieme… ma ora termino, altrimenti lo spoiler è troppo elevato…iscrizioni dopo l'assemblea annuale dell'oratorio a fine aprile.

CORSO DI FORMAZIONE ANIMATORI

Per il terzo anno consecutivo abbiamo dato vita a un **corso animatori foraniale** con la collaborazione pastorale di Codroipo. Abbiamo realizzato un progetto itinerante tra Codroipo, Basiliano e Mereto di Tomba in cui la nostra Collaborazione ha dato piena ospitalità un centinaio di animatori non solo parrocchiali, ma anche dell'associazione "Ragazzi si cresce" che quest'anno si è unita nell'organizzazione di quattro incontri svolti il sabato pomeriggio. Nel primo incontro svolto a Codroipo abbiamo messo "la coscienza in gioco", nel secondo gli animatori già esperti hanno avuto una dimostrazione pratica da parte della croce rossa italiana delle manovre di primo soccorso, mentre i nuovi animatori hanno riflettuto sull'importanza educativa della loro figura. A Basiliano un incontro dedicato all'animazione da palco partendo da un esempio pratico i ragazzi sono stati suddivisi poi in gruppi di lavoro per mettere le mani in pasta in un progetto di animazione sulle emozioni. Ultimo appuntamento in quel di Tomba: il gioco a 360 gradi; anche qui suddivisi in gruppi di lavoro hanno sperimentato quanto complessa sia l'organizzazione di un gioco e di quante variabili debba tener conto: dal meteo, agli spazi e materiali a diposizione, all'età e numero dei ragazzi coinvolti. Una decina di ragazzi del nostro oratorio hanno invece partecipato al **corso diocesano** organizzato dall'ufficio di pastorale giovanile la domenica a Majano. Anche in questo percorso i ragazzi sono stati divisi in base all'esperienza già maturata sul campo, trattando tre tematiche principali: l'identità, lo stile e la spiritualità. Chiara ci racconta che " il corso è stato molto interessante e utile. Ha trattato argomenti delicati, come riuscire a capire e aiutare i bambini in oratorio in modo coinvolgente. Mi sono confrontata anche con altri animatori sulle esperienze vissute e ho capito in cosa migliorare. Spero vivamente di rifarlo anche nei prossimi anni". Il corso si è concluso con una adorazione eucaristica la cui struttura è stata scelta completamente dai ragazzi: canti, preghiere e gesti davanti al Santissimo, in un clima di preghiera profonda per affidare la nostra estate nelle mani nel Signore.

A maggio i nostri animatori saranno impegnati nell'ultima tappa di formazione: 3 sabati pomeriggio in cui animatori ormai già laureati si metteranno a diposizione delle generazioni future per calarsi nell'oratorio 2026 "**il mio tesoro**". I ragazzi delle nostre sette parrocchie insieme con quelli di Mereto affronteranno le seguenti tematiche:

-essere animatori nella terra di mezzo
-il kit di Carlo Acutis
- la compagnia degli animatori

La conclusione del corso avverrà insieme con tutti gli animatori della diocesi a Castellerio: due giorni di festa il sei e sette giugno.

Silvia Bel,
Presidente Insieme per il domani APS
Oratorio Interparrocchiale di Basiliano

PROSSIMI APPUNTAMENTI

12 aprile Cercivento: un pomeriggio con le famiglie dei cresimandi alla scoperta della BIBBIA A CIELO APERTO

3 maggio Gemona: i nostri giovani incontrano il cardinal Matteo Zuppi a Gemona, nel santuario di Sant'Antonio. Nel pomeriggio messa con tutti i volontari che hanno aiutato dopo il sisma del 1976

«Restart – Va' e ripara» è la proposta diocesana estiva per gli adolescenti e i giovani. Vivremo un cammino spirituale e di accompagnamento sui luoghi degli ultimi **terremoti** in Italia (ricorrendo nel 2026 il 50^ del terremoto del Friuli), di **San Francesco d'Assisi** (ricorrendo nel 2026 gli 800 anni della morte) e altre **figure significative della fede**. L'esperienza si svolgerà **nei pressi di Rieti** dove sono presenti ben quattro Santuari francescani della Valle Santa legati a San Francesco, attraverso un interessante percorso spirituale e naturalistico: Santuario di Poggio Bustone, Santuario di Santa Maria della Foresta, Santuario di Fonte Colombo e Santuario di Greccio. La scelta di Rieti e dintorni è stata per conoscere la figura di San Francesco nella sua ordinarietà e nei luoghi dove lui ha vissuto e dove sono maturati molti momenti della sua vita. Non mancheranno anche momenti ludici. La zona offre diverse opportunità: la contemplazione del creato con il parco delle cascate delle Marmore, luoghi della fede come Norcia con San Benedetto (patrono d'Europa), e zone che negli ultimi anni hanno vissuto il terremoto come Norcia, Amatrice e l'Aquila. L'esperienza diocesana si svolgerà **da lunedì 27 luglio fino a sabato 1 agosto 2026**: una settimana **nel centro** Italia per "Va' e ripara": i giovani conosceranno e vivranno **esperienze significative** sui passi dei santi e la vita della gente che ha vissuto il terremoto recentemente.

ALCUNE TESTIMONIANZE DAGLI INCONTRI ANIMATORI

Mi è piaciuto soprattutto il bel clima di amicizia e unione che si respirava. Infatti, siamo riusciti a collaborare anche con i ragazzi e le ragazze delle altre parrocchie durante le attività (*Valentina*)

Mi ha colpito il fatto che abbiamo avuto una grande accoglienza, e oltre ai giochi divertenti c'erano anche alcuni che richiedevano una riflessione. Mi sono divertita! (*Amanda*)

Mi è piaciuto collaborare con le altre parrocchie. Gli organizzatori del corso erano molto simpatici e contribuivano nel realizzare un clima sereno e chiaro per l'insegnamento. (*Sofia*)

Per me è stata una bellissima esperienza che mi ha permesso di conoscere nuove persone e apprendere nuove conoscenze. Mi è piaciuto molto il secondo incontro in cui si è parlato dell'essere animatore, perché mi ha permesso di approfondire meglio tutte le caratteristiche che deve avere un buon animatore capendo così cosa fare e cosa non fare in ogni situazione. (Mariasole)

RICORDI DEL TERREMOTO

Come tutti ben sappiamo, quest'anno ricorre il 50° anniversario del sisma che ha colpito il Friuli nel 1976, il 6 maggio una prima volta e poi nuovamente l'11 e il 15 settembre. I morti furono 990, gli sfollati più di 100 mila, le case distrutte migliaia (con diversi comuni rasi al suolo) e quelle danneggiate ancora di più. Nonostante tanta devastazione, il terremoto è ricordato soprattutto per quello che venne dopo: una ricostruzione rapida, silenziosa, solidale, all'insegna della famosa frase dell'arcivescovo mons. Battisti: "prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese". Anche le parole di Gianni Rodari su "Paese Sera" dell'8 maggio illustrano bene la situazione: "non si vede più nessuno piangere il secondo giorno dopo il terremoto".
In occasione di questo anniversario l'Arcidiocesi ha organizzato una serie di eventi. Il primo è stata una conferenza svolta il 15 febbraio, di cui riportiamo uno degli interventi.

Era una calda sera del sei maggio cinquant'anni fa, eravamo nel seminario di Castellerio nell'ala vecchia del seminario, quella che un tempo era dei professori, e alle nove di sera si chiacchierava ancora nel piccolo refettorio in quel clima di amicizia che nasceva nel dopocena. Avvertimmo la prima scossa, non era forte e non avevamo esperienza del terremoto, tanto che qualcuno disse: "è Gervasi che scende le scale". Poco dopo venne quella scossa terribile, allora ci precipitammo verso l'esterno, la porta del refettorio che immette nell'atrio era aperta, ma il portone che dal corridoio porta all'aperto, non si aprì subito e numerosi si erano accalcati vicino all'uscita.

Io mi fermai sotto l'arco tenendomi per stare in equilibrio e guardando lungo il corridoio vedevo i vetri saltare, anche le piastrelle di vetrocemento, mentre all'improvviso ci trovammo al buio, avvolto da un rumore che incuteva terrore. Finalmente guadagnammo l'esterno e vedendo la torretta del seminario crollata e le tante crepe , e una nebbia fitta di polvere, ci rendemmo conto che era successo qualcosa di grave. Il pensiero andò al piccolo borgo di Castellerio con le vecchi case in sassi e con alcuni andammo a vedere, nel buio se era crollato qualcosa; fortunatamente solo crepe e camini crollati, ma la gente terrorizzata. Ma nessuno si era fatto male.
Il mio pensiero andò a mia sorella che abitava a Plaino e lavorava in ospedale. Presi la macchina e andai a vedere. Tutto bene anche là. Subito cominciarono a suonare le sirene dei pompieri e delle ambulanze che da Udine andavano verso i paesi più a monte. Non sapendo che cosa fare siamo rimasti fuori quella notte , sempre impauriti anche dalle altre scosse e senza avere notizie sulla gravità del fatto. Non c'era luce e i telefoni non funzionavano. E poi, chi avrebbe avuto il coraggio di rientrare anche per un momento.
Al mattino presto, presi la macchina e mi diressi verso casa a Sappada per avere notizie di loro. Fu allora che vedendo il castello di Colloredo crollato, passando acanto a Osoppo e a Gemona e Venzone, vidi la grande catastrofe di quella notto. A Villa Santina non si poteva procedere per frane e allora passai per il Mauria e per il Cadore per arrivare a Sappada.
Non erano grandi i danni a Sappada ma ben pochi avevano il coraggio di rientrare nelle case in muratura di sassi. Casa mia era sicura perché è una delle vecchie case in tronchi di legno, antisismiche per eccellenza.
Ospitai diversi amici per dormire e decidemmo che bisogna andare a dare una mano. La mattina dopo, alle prime luci dell'alba parlai con mio cugino che aveva una impresa edile ed era a capo della locale sezione degli alpini. Caricammo su un camion tutto il necessario per lavorare e sistemarci, tende militari, cucina da campo, sacchi a pelo, poi gli attrezzi, generatore, flex, lampade, compressore, fiamma ossidrica, pale, picconi e carriole e quanto ritenevamo necessario per dare una mano. Con il camion e una macchina, facendo il giro per il passo Mauris andammo direttamente a Gemona. Tante squadre erano già al lavoro e chiedemmo ai militari dove poteva servire il nostro intervento con l'attrezzatura che avevamo portato. Ci dissero che nella parte alta di Gemona verso Stalis nessuno era ancora andato. Sistemate le cose in un prato, iniziammo a rimuovere macerie dove ci indicavano che presumibilmente c'erano sotto persone. Lavorammo cinque giorni portando alla luce diverse salme, nessun ferito avevamo trovato.
Accompagnavamo ogni salma con un momento di preghiera e per quello che era possibile con qualche parola di incoraggiamento verso parenti e amici. Poi, visto che erano veramente numerosi gli aiuti giunti da ogni dove, dopo aver lasciato quello che poteva servire come attrezzi, tornammo a casa, anche perché in quei giorni avevamo dormito quasi niente e c'era bisogno di riposare. Comprammo una vitella sopravvissuta al crollo della stalla e tornammo a casa. Quella vitella pascolava per anni vicino al rifugio Sorgenti del

Piave di proprietà di mio cugino e il suo nome era: "Terremoto". A Sappada c'era paura di entrare nelle chiese e si utilizzava solo il Santuario della Regina della pace, un struttura nuova in cemento armato. Poi ripresi contatto con il seminario, Castellerio non era agibile, Scuola ed esami erano sospesi e chi poteva era invitato ad andare a dare una mano. Iniziava il recupero delle opere delle chiese crollate e gravemente danneggiate e il seminario di Udine divenne un deposito. Sarebbe da li a poco iniziato il grande lavoro di catalogazione e restauro che in seguito trovò a Villa Manin la sua scuola e il suo centro sotto la direzione del professor Mons. Giancarlo Menis e dei suoi collaboratori.

Poi tornai a Sappada, d'estate dovevo lavorare perché mio padre era morto da un anno e i fratelli più piccoli avevano bisogno. Lavoravo con altri quattro nel bosco, il mio mestiere di allora.

Ogni volta che c'era una scossa si sentiva un fruscio delle piante che faceva paura. Lo ricordo ancora nelle orecchie, e il pensiero andava alle zone gravemente colpite.

Il fine settimana, continuavamo ad alimentare contatti e aiuti con le zone più colpite dal terremoto, specialmente quando il tempo cambiò e a quei giorni di caldo seguirono le piogge abbondanti.

Poi, in settembre ripresero i contatti con il seminario e mentre tornavo da Udine in corriera, vicino a Venzone, ci fu quell'altra terribile scossa, quella che infierì molto sul morale delle popolazioni che vedevano nuovamente danneggiato quanto con aiuti e volontariato avevano riparato.

Ricordo che la corriera sbandò non poco e dal finestrino vedevo la gente che correva atterrita mentre dalle montagne scendevano frane con nuvole di polvere.

L'autista fermò per qualche minuto per poi procedere. Un silenzio grande era sceso tra i passeggeri e qualcuno piangeva. Io in silenzio pregavo. Poi in ottobre ripresero la scuola e gli esami in seminario a Udine, ma dedicavamo diverso tempo alle esigenze delle chiese colpite dal terremoto. Anche la catechesi nelle parrocchie riprese, ma nulla era come prima, questo evento aveva sconvolto ogni cosa. Era al centro della preghiera, degli impegni concreti, della riflessione sul senso di quanto era accaduto con uno sguardo di fede. Adoperavamo i locali più sicuri per gli incontri e per le celebrazioni, ma la paura c'era sempre. Di lì a poco iniziai la mia esperienza pastorale, ancora come Chierici ad Ampezzo con mons. Pietro Brollo, assieme a Marco Visentini. Anche lì la chiesa di Voltois era quasi crollata e dovettero demolirla, le altre chiese non erano sicure, molte case non erano più agibili e cominciava il tempo della provvisorietà nelle prime baracche. La canonica, da poco ristrutturata, per fortuna diventò il centro dell'attività pastorale soprattutto con i giovani, Molti di quei giovani conservano in bellissimo ricordo di quegli anni in cui insegnamento del vangelo si coniugava con l'impegno concreto e il messaggio centrale era di speranza. Dalla paura e dalla precarietà sorgeva un grande insegnamento di aiuto verso chi aveva bisogno, di condivisione e di apertura verso il futuro. Noi abbiamo visto come il Friuli è rinato dopo il terremoto, con scelte coraggiose ed oculate, tanto da diventare un modello per ogni ricostruzione. Il ricordo di quelle esperienze rimane ancora un grande insegnamento per la vita sociale. Gli anni seguenti hanno visto le comunità e le famiglie impegnate in un grande lavoro di riparazione e di ricostruzione tanto che anch'io nei miei 48 anni di sacerdozio sono stato sempre accompagnato da cantieri nelle chiese e nelle canoniche, a volte anche nel rifare quanto era stato rifatto con scelte non appropriate. Alcuni tetti delle chiesette di Socchieve, che da quattro o cinque secoli avevano le travi di rovere, videro sostituite queste travi con l'abete, nonostante le mie rimostranze e pochi anni fa siamo nuovamente intervenuti per riparare. Nel ricordo del terremoto rimangono alcuni grandi insegnamenti nella mia esperienza: il senso di libertà di fronte a quanto riteniamo scontato, il valore della gratuità e della sensibilità verso chi è nel bisogno, la bellezza della condivisione e del dono. E' proprio vero come ci ricorda la parola di Dio "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

mons. Pietro Piller
parroco delle otto comunità della Val Tagliamento

6 di Mai

Il ricuârt da gnot plui nere,
di chel an Setantesîs,
a l'è presint tal plui profont
di ogni fi da nestre tiere.

Già mieç secul l'è passât
di che joibe maludide,
cuant che un grant savoltament
il sanc a ducj nus à inglaciât.

Ma l'Orcolat no l'à rivât,
cu la fuarce dal so mâl,
a gjavale vie da l'anime
dal furlan la dignitât,

che ben planc e cun onôr
a l'à savût tirassi su,
un madon parsore l'atri,
viestût di polvar e di sudôr;

ogni lagrime sujade,
cuntun grop dentri dal cûr,
a l'à cussì fate plui biele
la so patrie sdrondenade.

E mai sarà dismenteade
la int che a vût come destin
di lassâ chist mont par simpri
inta che sere disgraciade.

Il pensîr, chel plui sintût,
a l'à di jessi dut par Lôr,
che intun moment e masse adore
saludaju a vin scugnût.

Ma ognidun sacrificât,
lu savìn di nestre fede,
cumò al vîf intal Signôr
la gloriose Eternitât.

Pio Zuccato

Festa dei coscritti

In occasione della coscrizione dei 40 anni, i nati nel 1985 del Comune di Basiliano e Mereto di Tomba che hanno frequentato insieme le scuole medie a Basiliano, si sono ritrovati per la celebrazione della Santa Messa, un momento di preghiera e di gratitudine per il legame che continua a unirli nel tempo.
La serata è poi proseguita con un momento conviviale, arricchito dalla partecipazione di componenti del gruppo.

Eleonora Fabbro

Celebrazione in Duomo

La Cantoria di Basiliano ha celebrato con il nostro compaesano mons. Luciano Nobile la messa dell'11 gennaio nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata di Udine, durante la festa della Presentazione al Tempio di Gesù bambino. La cantoria, diretta da Ferruccio Fabris, con all'organo Serena Petris ed accompagnati da violino, violoncello e flauto traverso, ha eseguito brani della tradizione natalizia

Carnevale alla Scuola Materna "Walter Della Longa"

I bambini della Scuola Materna Walter Della Longa hanno deciso di festeggiare il Carnevale con una passeggiata lungo le strade del paese accompagnati dalle maestre Barbara ed Angela, suor Daniela e Marzia. Venerdì 13 febbraio, nel giorno di mercato, i bambini si sono divertiti con i coriandoli, le stesse filanti e recitando poesie ai passanti.

Vendita di fiori per il Brasile

Come di consuetudine, **sabato 28** e **domenica 29 Marzo** ci sarà la vendita dei fiori per sostenere il progetto "**Casa del Bambino**". Missione delle nostre suore Dimesse in Brasile che sosteniamo da diversi anni, permetterà ai bambini di trovare accoglienza e supporto materiale e spirituale.

RENDICONTO ECONOMICO 2025 DELLA PARROCCHIA

Il Consiglio per gli Affari economici, a conclusione dell'esercizio 2025, ha approvato il rendiconto, avendo cura di evidenziare gli aspetti che hanno accompagnato e caratterizzato l'andamento del bilancio. Le risultanze economiche presentano un sostanziale pareggio tra le entrate e le spese di funzionamento, confermando una continua flessione negativa nelle entrate per le offerte annuali dei parrocchiani. E' stato un esercizio caratterizzato da importanti interventi di riparazione e ristrutturazione sul patrimonio immobiliare della Parrocchia. Sono stati portati felicemente a termine i lavori di riparazione del tetto della Chiesa, a seguito dei danni provocati dalla disastrosa grandinata del luglio 2023. E' stata garantita maggiore sicurezza all'ingresso laterale con l'installazione di un dispositivo illuminante. Anche la Chiesetta campestre di S. Marco con il rifacimento completo del tetto in coppi, la sostituzione delle mantovane e delle grondaie in rame e il restauro dei due portoni di ingresso in legno è stata riconsegnata alla comunità per una rinnovata fruizione liturgica e storico-culturale.

La Casa Canonica invece abbisognava di un intervento più complesso per innanzitutto mettere in sicurezza il tetto e ridare un tocco più dignitoso all'edificio dopo il pregevole lavoro di ristrutturazione dell'Oratorio. Il cantiere si è avviato nell'autunno, i lavori fervono alacremente e velocemente grazie all'impresa Sabinot cui abbiamo affidato l'appalto. Con il rifacimento del tetto, l'efficientamento energetico di buona parte dell'edificio, l'installazione di un ascensore, il risanamento della facciata esterna con nuova tinteggiatura e altresì l'abbellimento della facciata interna sul cortile confidiamo a primavera, di riavere in uso completo la Casa Canonica ristrutturata, ammodernata ed impreziosita. Per ovvie ragioni legate ai disagi del cantiere e nel rispetto delle norme di sicurezza le Suore hanno dovuto trovare sistemazione in un alloggio in un'abitazione messa a disposizione da famiglia generosa che ringraziamo sentitamente. Come preannunciato è stato portato a compimento l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione nella sala Fabris, con la conversione a led di tutti i corpi illuminanti con ovvi risparmi nei consumi e contenimento dei costi.

Il pregevole lavoro e l'impegno nelle attività oratoriane dell'Associazione NOI ha trovato conferma con l'assunzione dei costi per l'ammodernamento del campo da gioco con la sostituzione del manto sintetico che si era usurato dopo vent'anni di utilizzo. All'Associazione va il plauso e il riconoscimento di tutte le Comunità parrocchiali per la ricchezza valoriale , educativa, culturale che stimola la crescita di tutte le generazioni del nostro tessuto sociale .

A conclusione di un'annata particolarmente intensa di avvenimenti significativi destinati a scrivere una ulteriore pagina nella storia della comunità parrocchiale, il Consiglio ritiene siano confermate le condizioni per affrontare con serenità gli impegni incombenti e quelli futuri.

Il Consiglio per gli Affari economici

PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO BASILIANO

BILANCIO PARROCCHIALE ANNO 2025

SALDO INIZIALE "ATTIVO" ANNO PRECEDENTE: € 97.750,09=

ENTRATE

A. ORDINARIE

NR. VOCI	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	OFFERTE IN CHIESA	€ 8.174,00
2	CANDELE VOTIVE	€ 2.759,91
3A	OFFERTE PER SERVIZI	€ 3.897,50
3B	OFFERTA ANNUALE PER LA PARROCCHIA - ANIMATICO	€ 2.480,00
4	ENTRATE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 147,50
5A	OFFERTE ALLA CHIESA DA ENTI O PRIVATI	€ 2.335,00
5B	ASSOCIAZIONE NOI – REFUSIONE SPESE SU UTILIZZO LOCALI ORATORIO	€ 10.000,00
6	REDDITI DA TERRENI O FABBRICATI	€ 160,00
7	INTERESSI DA BANCHE O POSTALI	€ 1.089,43
8	ALTRE ENTRATE VARIE	€ 2.274,81
	TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE	€ 33.318,15

B. STRAORDINARIE

9	OFFERTE O ENTRATE STRAORDINARIE	€ 189.454,00
10	PRESTITI DA ENTI, PRIVATI O MUTUI	====
	TOTALE DELLE ENTRATE STRAORDINARIE	€ 189.454,00

C. PARTITE DI GIRO

11	SANTE MESSE DA CELEBRARE	€ 100,00
12	GIORNATE E COLLETTE IMPERATE	€ 2.150,00
13	CONTRIBUTO COMUNE DI BASILIANO A FAVORE DELLA CANTORIA	€ 800,00
	TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	€ 3.050,00

	TOTALE GENERALE (A+B+C)	€ 225.822,15

	TOTALE GENERALE + SALDO ATTIVO INIZIALE	€ 323.572,24

USCITE

SALDO INIZIALE "PASSIVO" ANNO PRECEDENTE: € 0,00=

A. ORDINARIE

NR. VOCI	DESCRIZIONE	IMPORTO
1A	INTERESSI PASSIVI PRESSO BANCHE	€ 384,57
1B	IMPOSTE – TASSE – ASSICURAZIONI	€ 5.323,81
2	SPESE DI CULTO	€ 3.426,80
3	SPESE GESTIONALI DELLA PARROCCHIA	€ 13.922,74
4	SPESE PER LE ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 7.227,54
5A	I.D.S.C. QUOTA ANNUALE SPETTANTE AL PARROCO	€ 600,00
5B	COMPENSI A LIBERI PROFESSIONISTI	€ 3.640,00
6	MANUTENZIONE FABBRICATI E ACQUISTO ATTREZZATURE	€ 1.308,59
7	CONTRIBUTO ATTIVITA' DIOCESANE	€ 372,00
8	USCITE PER CANCELLERIA, MATERIALE PULIZIA, CARBURANTE, ECC.	€ 3.988,33
	TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE	€ 40.194,38

B. STRAORDINARIE

9	SPESE E USCITE STRAORDINARIE	€ 80.046,39
10	RIMBORSO DI PRESTITI, MUTUI DA ENTI O PRIVATI	====
	TOTALE DELLE USCITE STRAORDINARIE	€ 80.046,39

C. PARTITE DI GIRO

11	SANTE MESSE CELEBRATE	€ 100,00
12	GIORNATE E COLLETTE IMPERATE	€ 2.150,00
13	CONTRIBUTO COMUNE BASILIANO IN FAVORE DELLA CANTORIA	€ 800,00
	TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	€ 3.050,00

	TOTALE GENERALE 1 (A+B+C)	€ 123.290,77

TOTALE 1 + SALDO PASSIVO INIZIALE = € 123.290,77==

TOTALE ATTIVO AL 31/12/2025: € 200.281,47=

==========

Celebrazioni della Settimana Santa

SETTIMANA DELLE PALME

Venerdì 27 marzo 2026

A **Basiliano:** ore 18.00, Confessioni per i ragazzi delle medie.

A **Orgnano**: ore 20.30, Via crucis paesana

Sabato 28 marzo 2026

A **Basiliano:** ore 10.30, confessioni per i bambini di IV e V elementare; ore 17.00, confessioni per i cresimandi.

A **Vissandone**: ore 20.30, Via Crucis paesana.

A **Variano** (sul colle di san Leonardo): ore 20.30, via crucis dei giovani.

DOMENICA DELLE PALME, 29 marzo 2026

S. Messa con benedizione dei rami di ulivo: Ore 8.45, Orgnano e Blessano; Ore 10.00, Basagliapenta, Variano e Vissandone; Ore 11.15, Basiliano e Villaorba.

A **Villaorba**: Dalle 17.00 alle 18.00, **Adorazione Eucaristica con Confessioni**. Ore 18.00, **Canto dei Vespri.**

SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ SANTO, 30 marzo 2026

A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; ore 7.30, S. Messa.

A **Mereto di Tomba**: Dalle 9.30 alle 11.30, confessioni.

A **Basiliano**: dalle 15.00 alle 17.00, confessioni.

A **Variano**: Ore 18.30, S. Messa.

MARTEDÌ SANTO, 31 marzo 2026

A **Basiliano**: Ore 7.00, Canto delle Lodi mattutine; Ore 7.30, S. Messa.

A **Basiliano**: Dalle 9.30 alle 11.30, confessioni.

A **Mereto di Tomba**: dalle 15.00 alle 17.00, confessioni.

A **Basagliapenta**: Ore 18.30, S. Messa.

MERCOLEDÌ SANTO, 1 aprile 2026

A **Basiliano**: Ore 7.30, Canto delle Lodi mattutine.

A **Basiliano**: Dalle 9.30 alle 11.30 confessioni; alle 15.30, confessioni per i bambini di 4 e 5 elementare

A **Orgnano** e a **Villaorba**: Ore 18.30, S. Messa.

TRIDUO SACRO DELLA PASQUA

GIOVEDÌ SANTO, 2 aprile 2026

Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.

Al mattino, in Cattedrale i sacerdoti dell'Arcidiocesi, partecipano con l'Arcivescovo alla S. Messa del Crisma. Vengono benedetti gli Olii Santi e tutti rinnovano le promesse della Sacra Ordinazione.

A **Basiliano** e a **Plasencis**: Dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.

S. Messa dell'Ultima Cena: Ore 18.30, a Variano; ore 20.00, a Basiliano con consegna delle vestine ai bambini di Prima Comunione.

Segue **Adorazione** a Basiliano fino alle 23.00.

VENERDÌ SANTO, 3 aprile 2026

Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.

A **Basiliano** e a **Tomba**: Dalle 9.30 alle 11.30, Confessioni.

Liturgia della Passione, svelamento della Croce e S. Comunione: Ore 15.00, a Variano e Basiliano.

Rito della **"Via Crucis"**: ore 20.30, Villaorba; ore 20.00, da Blessano a Variano.

SABATO SANTO, 4 aprile 2026

Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.

A **Basiliano** e a **Pantianicco**: Dalle 9.30 alle 11.30, Confessioni

Solenne Veglia Pasquale con Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua: Ore 20.00, a Variano e Basiliano.

DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE, 5 aprile 2026

Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.

S.S. Messe Solenni: Ore 8.45, Orgnano e Blessano; Ore 10.00, Basagliapenta, Variano e Vissandone; Ore 11.15, Basiliano e Villaorba.

Canto dei Vespri solenni: Ore 17.30, a Basiliano.

S. Messa vespertina: Ore 18.00, a Basiliano

LUNEDÌ DELL'OTTAVA DI PASQUA, 21 aprile 2025

Canto del Mattutino e Lodi: Ore 7.30, a Basiliano.

S.S. Messe Festive: Ore 8.45, a Orgnano; Ore 10.00, a Basagliapenta, Variano e Vissandone; Ore 11.15, a Villaorba.

Parrocchia Sant'Andrea apostolo, Via Verdi, 11 - Basiliano 33031 .
Per versamenti alla Parrocchia: **BANCA TER,** Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 38 J 08631 63661 000000088354**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it